

26° ANNO ACCADEMICO 2011-2012

Disciplina: ECONOMIA

Giorno di lezione: **Lunedì**

dalle ore 17,00 alle ore 18,00

Docente: Prof. Antonio ROMANELLO

LA CRISI ECONOMICA (analisi e prospettive)

CALENDARIO E PROGRAMMA DELLE LEZIONI	
28.10.2011	PROLUSIONE UFFICIALE (<i>Palazzo dei Capitani-Piazza del Popolo</i>)
09.01.2012	Introduzione alla teoria economica – I sistemi economici – Il funzionamento dell'economia di mercato.
16.01.2012	Le funzioni economiche dello Stato –Spese e entrate dello Stato - La spesa pubblica – Il bilancio dello Stato.
23.01.2012	L'Amministrazione finanziaria statale in Italia - Le imposte - la pressione tributaria- evasione fiscale ed economia sommersa.
30.01.2012	La crisi economica : cause ed effetti - Riflessi socio- economici-occupazionali della crisi – L'economia dei paesi dell'Eurozona.
06.02.2012	Debito pubblico – deficit di bilancio – L'economia Tedesca – I BUND – Lo spread.
13.02.2012	Il default – Rischio default per la Grecia – La situazione italiana.
Dal 16 al 22 febbraio	Vacanze di CARNEVALE
27.02.2012	Il bilancio dello Stato - il trattato di Maastricht- il disavanzo pubblico- il debito pubblico.
05.03.2012	Il rating – I consumi – la crescita - Le prospettive occupazionali dei giovani.
12.03.2012	La finanza locale – il federalismo fiscale – i problemi del federalismo fiscale.
19.03.2012	Il risparmio – La borsa valori – Titoli di Stato, azioni e obbligazioni – I beni rifugio.
26.03.2012	Prospettive a breve, medio e lungo termine della crisi economica.
02.04.2012	Approfondimenti di argomenti specifici (a libera richiesta del gruppo).
25.05.2012	FESTA DI CHIUSURA ANNO ACCADEMICO

N.B.: La scansione del programma è puramente indicativa e la trattazione degli argomenti potrà subire modifiche. Ciò anche al fine di lasciare libero il gruppo di indirizzare le lezioni a seconda degli interessi.

26° ANNO ACCADEMICO 2011-2012

Disciplina: **ECONOMIA**

LA CRISI ECONOMICA (analisi e prospettive)

Premessa operativa

La paura che il debito sovrano della Grecia possa fare da battistrada ad episodi simili in altre nazioni è forte se si considerano le difficoltà finanziarie, economiche e sociali in cui si trovano ad operare i paesi più deboli dell'Eurozona.

Un debito pubblico fuori controllo, altissimi deficit di bilancio, crescita al palo, problemi occupazionali e stagnazione dei consumi unitamente ad un PIL asfittico stanno minando le basi dell'economia di Paesi come la Grecia, l'Italia, il Portogallo, l'Irlanda e la Spagna costringendo i paesi forti (Germania e Francia) e la Banca Centrale Europea (BCE) a massicci interventi di sostegno.

Nelle situazioni di crisi la reazione più immediata dei risparmiatori è quella di allontanarsi dai mercati spostando gli investimenti (almeno in parte) nei cosiddetti beni rifugio ritenuti certamente più affidabili.

Tale meccanismo però determina una mortificazione dei mercati di borsa che finiscono per operare quasi sempre a ribasso e, se attività esiste, è per la maggior parte di tipo speculativo.

Ed è noto che la speculazione non costruisce ricchezza (nazionale) ma benefici di pochi. Come uscirne? Come evitare il default?

Diminuzione del debito pubblico, rilancio dei consumi, liberalizzazioni e politiche occupazionali specie per i giovani, sono alla base della crescita che, quando innescata, determinerà il riallineamento della ricchezza prodotta (PIL) su valori accettabili.

Il Corso sarà condotto sulla base di n. 12 incontri di un'ora ciascuna attraverso un'analisi ragionata delle argomentazioni e con apporti personali misurati secondo uno schema oramai ben collaudato.

Il Docente
(*prof. Antonio Romanello*)